**PROGETTO BIBLIOTECA VALENTINI**

**“LA FABBRICA DEL LETTORI”**



**INTRODUZIONE**

Il progetto “*La fabbrica dei lettori*”, svolto presso la **Biblioteca della Facoltà di Medicina e Psicologia "Ernesto Valentini,** si è diviso in 60 ore nei mesi di Gennaio, Febbraio, Marzo ed Aprile. È stato strutturato in due parti: inizialmente gli studenti hanno appreso le conoscenze necessarie per la pratica nelle aule della sede universitaria di Medicina e Psicologia a Via dei Marsi; infine il progetto si è concluso nelle diverse aule della scuola materna “Aurelio Saffi” che si trova nel quartiere, leggendo libri per i bambini dai tre ai cinque anni. È stato avviato grazie alla collaborazione con l’associazione “Nati per leggere”.

Il progetto ha l'obiettivo di avviare i ragazzi alle tecniche di lettura ai bambini di età prescolare (3-5 anni). Le ragazze che sono state coinvolte in questo progetto erano otto, provenienti da due strutture differenti, ma entrambe dal Liceo delle Scienze Umane. All'avvio del progetto, gli studenti sono stati orientati alla vita delle biblioteche e all'utilizzo degli strumenti di base come l’opac, cataloghi e software gestionali.

Le competenze attese dal progetto sono le seguenti: conoscenza della vita e delle attività di biblioteca, degli strumenti di ricerca di base, capacità relazionarsi con soggetti di età prescolare, strategie di lettura, tecniche di dizione, capacità di mettersi in gioco, creatività, autonomia di gestione e comportamento empatico.

Le competenze comunicative e professionali attese dal progetto sono:

* Capacità di relazioni
* Capacità di problem solving
* Capacità decisionali
* Capacità di comunicazione
* Capacità di organizzare il proprio lavoro
* Capacità di gestione del tempo
* Capacità di adattamento a diversi ambienti
* Attitudini al lavoro di gruppo
* Spirito di iniziativa
* Capacità nelle flessibilità
* Capacità nella visione di insieme

**INTRODUZIONE ALLE OSSERVAZIONI**

Le osservazioni che sono state svolte nella biblioteca Valentini sono state seguite da cinque differenti ragazze all’interno di delle aule in sede universitaria e infine nelle classi di una scuola materna. Ognuna delle coppie ha potuto osservare solamente la parte finale del progetto. Il progetto si è svolto in 4 differenti giornate che sono: 4-5 Aprile e 10-11 Maggio. Questo prevedeva un totale di sessanta ore complessive per studente che si distribuivano dal mese di Gennaio fino a Maggio, dal lunedì fino alla domenica: come citato dal sito della sapienza di alternanza scuola-lavoro.  
Alle osservatrici è stato possibile osservare solo le ultime sedici ore rispetto al totale progetto, nello specifico sono state osservate: le ultime due lezioni di preparazione all’esposizione pratica delle storie per bambini e le due giornate di esperienza lavorativa nella scuola materna. Le otto ragazze si sono preparate simulando le storie davanti la tutor che le aiutava in questo percorso sempre all’interno dell’aula. Ai primi due incontri preparatori sono state presenti due coppie di osservatrici per tutto l’arco della mattinata, nelle due lezioni finali svolte direttamente nella scuola materna, è stata presente una sola osservatrice per giorno. Le osservazioni sono state passive in quanto per tutto l’arco di tempo non c’è stata relazione con le ragazze coinvolte nell’alternanza, solo inizialmente con il tutor che ci ha dato informazioni relative a come si sarebbe svolta la giornata. Le osservatrici erano infatti collocate dietro l’aula e le ragazze.

Le due lezioni preparatorie si sono svolte nei giorni 4 Aprile e 5 Aprile, hanno visto lavorare alla simulazione delle storie per bambini in gruppo un totale otto ragazze. Queste, provenienti da scuole differenti, hanno svolto principalmente attività di lettura di storie per bambini della scuola materna.  
In queste due giornate le attività osservate sono principalmente di simulazione di letture ad alta voce per bambini, delle ragazze che, aiutate dalla tutor, sono riuscite a prepararsi per la fase pratica vera e propria.  
Le ultime due osservazioni, svolte da singole studentesse nei giorni 10 Maggio e 11 Maggio, descrivono l’esperienza di alternanza che le ragazze hanno svolto sul campo come protagoniste vere e proprie. Le 8 studentesse, infatti, hanno potuto leggere le storie accompagnate da suoni onomatopeici che rendevano realistica tutta l’atmosfera.

**ANALISI QUALITATIVA DELLE SCHEDE DI OSSERVAZIONE.**

La prima fase del progetto, si è svolta nelle aule della sede di Medicina e Psicologia, riguardava la formazione delle ragazze in alternanza sui vari metodi di lettura di fiabe per bambini. Le ragazze erano guidate da due tutor che le indirizzavano a leggere al miglior modo possibile in quanto esperte in questo ambito. La seconda fase riguardava la parte pratica dell’attività, dove le stesse ragazze, leggono in un asilo ad un’intera classe di bambini dei libri di fiabe.

In particolare, dalle osservazioni effettuate nella prima parte del progetto emerge che all’inizio delle lezioni le 8 studentesse in alternanza si dividono in 2 gruppi rispettivamente alla scuola di appartenenza per poi cominciare il lavoro.

Viene riscontrato che nella maggior parte del tempo passato a lezione la maggioranza delle ragazze si mostra distratta e poco interessate alle spiegazioni della tutor in quanto utilizzavano il cellulare e/o parlavano tra di loro. Il livello di attenzione si alza quando si svolge il lavoro pratico. L’attività che si è svolta principalmente è l’attività lavorativa guidata dal tutor in quanto si esercitavano nel leggere i libri. Si esercitavano leggendo con una matita in bocca o cambiando il tono della voce.

Nella seconda parte del progetto, le ragazze effettuano una prova di lettura all’interno di una scuola materna, utilizzando i libri studiati a lezione. Formando gruppi da quattro persone, si spostavano nelle varie classi dell’istituto e in ognuna leggevano dei libri. I bambini erano molto coinvolti ed entusiasti a tal punto che è capitato che le ragazze hanno letto più volte il libro.

In questa fase dell’alternanza le ragazze si sono mostrate maggiormente coinvolte ed interessate, mostrando partecipazione in tutti i momenti della giornata.

**ANALISI DOMANDE**

Alle ragazze che hanno partecipato al progetto, è stata posta un’intervista in cui gli veniva chiesto quali sono state le cose che hanno appreso durante questa esperienza e 5 ragazze su 5 hanno ritenuto positiva l’attività di alternanza scuola-lavoro svolta alla Biblioteca Valentini di Roma: mettere in pratica ciò che si è studiato a scuola e imparare a relazionarsi con i bambini ha chiarito nelle ragazze cosa le aspetterà nel futuro se sceglieranno come esperienza lavorativa l’insegnamento. Inoltre, per alcune ragazze è stato importante svolgere il progetto a Roma perché, confrontarsi con una grande città, ha sviluppato in loro il senso di responsabilità ed ha aumentato la propria autonomia.

Quando sono stati chiesti, invece, i punti di forza e di debolezza dell’esperienza quasi tutte le ragazze si sono ritenute soddisfatte, testimoniando di aver acquisito molte conoscenze nuove in ambito lavorativo. Inoltre approcciarsi direttamente con i bambini ha dato modo alle ragazze di mettere in pratica tutto ciò che hanno appreso durante gli anni di studio. Questo è importante perché si possono già fare un’idea di quello che può essere il futuro lavoro di educatore. Infine, molto importante è stato il senso di autonomia e di responsabilità che le ragazze hanno sviluppato quando si sono dovute immergere nel mondo lavorativo. Per quanto riguarda i punti di debolezza, invece, una sola di loro ha esordito dicendo “ […] forse di debolezza il fatto che le altre hanno continuato con le lezioni quindi noi ritornavamo a scuola che ci stava un sacco di studio da fa” sottolineando il fatto che, durante le attività di alternanza, la didattica non è stata sospesa e si sono ritrovate in difficoltà a rimettersi in pari nello studio, una volta rientrate a scuola. Un altro punto debole riguarda i mezzi di trasporto che hanno causato alcuni ritardi, che comunque non hanno influito sull’esperienza positiva intrapresa.